



PROVINCIA DI FROSINONE

Deliberazione del Commissario Straordinario

(con i poteri della GIUNTA ai sensi dell'art.48 del D.Lvo 267/2000)

N. 183 del 04/11/2013

**OGGETTO: PIANO PROVINCIALE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE.
ANNO SCOLASTICO 2014/2015.**

L'anno 2013 addì 04 del mese di Novembre nel Palazzo delle Provincia, nell'apposita Sala, il Commissario Straordinario PATRIZI GIUSEPPE, nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 18/03/2013 per la provvisoria gestione dell'Ente.

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott.ssa STAIANO COSTANZA.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PREMESSO CHE:

- l'attività di pianificazione è svolta dalla Regione Lazio, ai sensi degli artt. 138 e 139 del D.L.vo n. 112/98, recepito dalla L.R. n. 14/99, la quale, esercita, con le Province ed i Comuni, la competenza per la riorganizzazione della rete scolastica, che si concretizza in Piani Provinciali tali da offrire agli studenti e alle loro famiglie una pluralità di scelte, articolate sul territorio regionale, che garantiscano l'esercizio incondizionato del diritto all'istruzione ed alla formazione;
- la formazione della proposta del piano di dimensionamento della rete scolastica provinciale, per l'anno scolastico 2014/2015, è basata sullo studio approfondito del territorio e delle proprie esigenze, per la corretta erogazione del servizio scolastico anche in relazione alle specifiche peculiarità storico-insediative, geo-morfologiche e relazionali tra i vari ambiti comunali, con l'ulteriore scopo di rendere la rete scolastica provinciale assolutamente conforme alla norma generale del contenimento della spesa pubblica;
- la proposta del piano di dimensionamento della rete scolastica provinciale tende all'uniformità con finalità dell'Atto di Indirizzo regionale, in attuazione del titolo V della Costituzione, perseguendo pertanto "... una politica diretta al miglioramento della qualità dei sistemi di istruzione...";
- l'azione di programmazione del piano ha l'obiettivo di organizzare l'erogazione del servizio di istruzione attraverso una efficace e funzionale azione didattica educativa del territorio provinciale, conferendo pari opportunità sociali e di genere sia all'accesso del servizio di istruzione, sia alla qualità dello stesso, anche attraverso la riduzione del disagio logistico che deriva da una strategica dislocazione e distribuzione territoriale dei plessi scolastici.

CONSIDERATO CHE:

- il Piano di dimensionamento della rete scolastica regionale costituisce "*... una delle azioni di programmazione del sistema educativo d'istruzione e formativo, avente lo scopo di organizzare l'erogazione del servizio scolastico nei vari territori del Lazio*"
- la Regione Lazio approva il piano della rete scolastica Regionale sulla scorta delle proposte di piano, su base provinciale, redatte dalle Amministrazioni provinciali, le quali, sono tenute a relazionarsi con gli interlocutori istituzionali per recepire e valutare tutte le istanze del territorio in modo che le stesse possano confluire in una rete coordinata provinciale, nel rispetto delle linee guida redatte e approvate dalla Regione Lazio;
- la Regione Lazio mediante la redazione, approvazione e divulgazione dell'"*Atto di indirizzo della Regione Lazio sulla programmazione della rete scolastica. Anno scolastico 2014/2015*" stabilisce criteri omogenei per l'intero territorio regionale, indirizzando le Province, i Comuni e le Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado nella programmazione dell'offerta di istruzione e nella riorganizzazione della rete scolastica;
- la Provincia di Frosinone recepisce e rende proprio il principio che la governance del sistema scuola è perseguibile solo mediante azioni sinergiche tra i vari soggetti attivi;

- la Provincia di Frosinone ha partecipato agli incontri fissati dalla Regione Lazio in seno alla “Conferenza regionale permanente per l’istruzione” accogliendo ogni utile indicazione e suggerimento per la redazione del Piano.

DATO ATTO CHE:

- per conseguire la più ampia concertazione la Provincia di Frosinone ha redatto un calendario di incontri, formalmente inviato con nota prot. n. 97868 del 03/09/2013 alla Regione Lazio, con i Comuni, con i Dirigenti Scolastici di scuole di ogni ordine e grado, con le organizzazioni sindacali, con l’Ufficio Scolastico Provinciale;
- che la Provincia ha esercitato compiutamente il ruolo di programmazione e di sede di confronto con i Sindaci, le istituzioni scolastiche di competenza territoriale e le parti sociali, in riferimento all’intero sistema dell’istruzione, dalla scuola dell’infanzia agli Istituti secondari di II grado mediante formali convocazioni in atti:
 1. dei Sindaci il 16/09/2013 formalizzata con nota prot. n. 97215 del 02/09/2013;
 2. dei Dirigenti scolastici il 23/09/2013 formalizzata con nota prot. n. 99413 del 06/09/2013;
 3. delle OO.SS. e USP il 14/10/2013 formalizzata con nota prot. n. 105527 del 20/09/2013, del 21/10/2013 formalizzata con nota prot. n. 116883 del 17/10/2013, del 30/10/20103 formalizzata con nota prot. n. 121591 del 29/10/2013;
- gli enti e le istituzioni interessate ai temi del piano hanno fatto pervenire, entro i tempi indicati dall’Amministrazione provinciale, le deliberazioni comunali, che a loro volta hanno avuto cura di acquisire i pareri dei Consigli di Istituto delle scuole primarie e secondarie di 1° grado, nonché, i pareri dei Consigli di Istituto delle scuole secondarie di 2° grado inviati direttamente alla Provincia di Frosinone (come da documentazione in atti).

TENUTO CONTO CHE:

- la proposta del piano di dimensionamento della rete scolastica provinciale per l’anno scolastico 2014/2015, che allegata alla presente ne costituisce parte integrante (**allegato A**), è strutturata attraverso alcuni elementi normativi essenziali (il tutto come da documentazione in atti):
 1. valore meramente consultivo della partecipazione alla procedura del dimensionamento previsto dal DPR 233/98 da parte degli attori invitati a trasmettere proposte e rilievi;
 2. motivazioni che determinano il non accoglimento delle proposte che vengono disattese;
 3. motivazioni che determinano l’accoglimento delle proposte che vengono inserite nel piano;
 4. motivazioni che determinano modificazioni del piano vigente tese ad accorpamenti mirati a tutelare la continuità dei plessi esistenti, nel rispetto dei limiti numerici imposti dalla norma, della uniformità del percorso di studio (accorpamenti verticali per gli istituti comprensivi e unicità di indirizzo per gli istituti superiori) e delle specifiche peculiarità e omogeneità territoriale il tutto inserito in una visione d’insieme della rete provinciale; ossia eliminando tutte quelle condizioni che porterebbero ad una caratterizzazione locale del territorio data da istituzioni sottodimensionate prive dei requisiti di legge e che ne determinerebbero l’eccezionalità.

VISTO il nuovo quadro proposto della rete scolastica provinciale a seguito delle innovazioni apportate con il piano di dimensionamento allegato alla presente deliberazione (**allegato A**).

VISTA la relazione esplicativa mediante la quale sono evidenziate le linee del piano di dimensionamento della rete scolastica provinciale 2014/15, allegata alla presente deliberazione (**allegati B**), nella quale sono evidenziate tutte le variazioni rispetto allo status quo.

VISTO l'elenco delle proposte dei Comuni, che hanno raccolto i pareri dei Consigli di Istituto delle scuole primarie e secondarie di 1° grado (Allegato C).

VISTE le proposte e le richieste pervenute autonomamente dai Consigli di Istituto delle scuole secondarie di 2° grado interessate alle proposte di modifica (Allegato D).

VISTO il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 di approvazione del regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della Legge n. 59/97.

VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81 di introduzione delle norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 di approvazione del regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 di approvazione del regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89 di approvazione del regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

VISTA la Legge 15.07.11 n. 111 – Conversione in legge, con modificazioni, delle D.L. 6 luglio 2011, n. 98, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria.

VISTO l'Atto di indirizzo della Regione Lazio sulla programmazione della rete scolastica – anno scolastico 2014/2015 approvato con D.G.R. n. 257 del 07/08/2013.

VISTA la Sentenza del Consiglio di Stato n. 6179/2011 con la quale si riconosce la specifica competenza della Giunta Provinciale in merito all'Approvazione della proposta del Piano di dimensionamento della rete scolastica provinciale.

RICHIAMATA la Sentenza del TAR Lazio- Sezione I^ Ter n. 07586/2013, che annulla la delibera della Giunta Regionale di dimensionamento per l'anno scolastico 2012/2013, nella parte in cui ha disposto l'aggregazione al Liceo Classico Dante Alighieri di Anagni del Liceo Socio Psico Pedagogico Regina Margherita già annesso al convitto Nazionale Regina Margherita, disponendone contestualmente la sua riaggregazione alla cennata istituzione educativa.

RICHIAMATA la Sentenza del TAR n. 4479/2013, che annulla la delibera della Giunta Regionale di dimensionamento per l'anno scolastico 2012/2013, nella parte in cui ha disposto l'aggregazione del Comune di Morolo con quello di Sgurgola.

RICHIAMATA la Sentenza del TAR n. 162/2012, che annulla la delibera della Giunta Regionale di dimensionamento per l'anno scolastico 2012/2013, nella parte in cui ha disposto l'istituzione di una nuova scuola media nel Comune di Ferentino, oltre a quella esistente.

PRESO ATTO del contenuto della nota n. 57603 del 29/10/2013 con la quale la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio – Area Programmazione dell'Offerta di Istruzione e Diritto allo Studio Scolastico – della Regione Lazio sottolinea che, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del DPR 233/1998 vengono esclusi dalla procedura di dimensionamento gli Istituti di Educazione o Convitti Nazionali presenti nel territorio Regionale e quindi il Convitto Nazionale Regina Margherita di Anagni; che erroneamente viene riportato nell'elenco delle Istituzioni Scolastiche Autonome oggetto di razionalizzazione nell'allegato della DGR 257/2013 in data 07/08/2013.

ACQUISITO il parere favorevole per la regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Settore Urbanistica e Servizi Scolastici – ing. Antonio Trento.

OMESSO il parere di regolarità contabile, in quanto il presente atto, non comporta impegno di spesa.

Sentiti i Commissari Vicari dott.ssa Anna Mancini e dott. Francesco Cappelli

D E L I B E R A

per le motivazioni tutte addotte in premessa e che qui si intendono come integralmente riportate, quali presupposti del presente atto:

1. di approvare la proposta del Piano di dimensionamento della rete scolastica provinciale per l'anno scolastico 2014/2015 (**allegato A e allegato A1**) nonché della relazione esplicativa del piano (**allegato B**);
2. di inviare il presente atto, e relativi allegati all'Ufficio Scolastico Regionale ed alla Regione Lazio - Assessorato P.I. – Direzione Generale Istruzione, Programmazione dell'Offerta Scolastica e Formativa e Diritto allo Studio;
3. di stabilire che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa a carico di questo Ente;
4. di inviare la presente deliberazione al Settore Urbanistica e Servizi scolastici per gli adempimenti consequenziali di competenza.

Inoltre,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.O.L. N. 267/2000.

